



VENTO DI PASSIONE – MONTE PIEZZA

Difficoltà: 6a+ obbligato; 1 passo di 6b

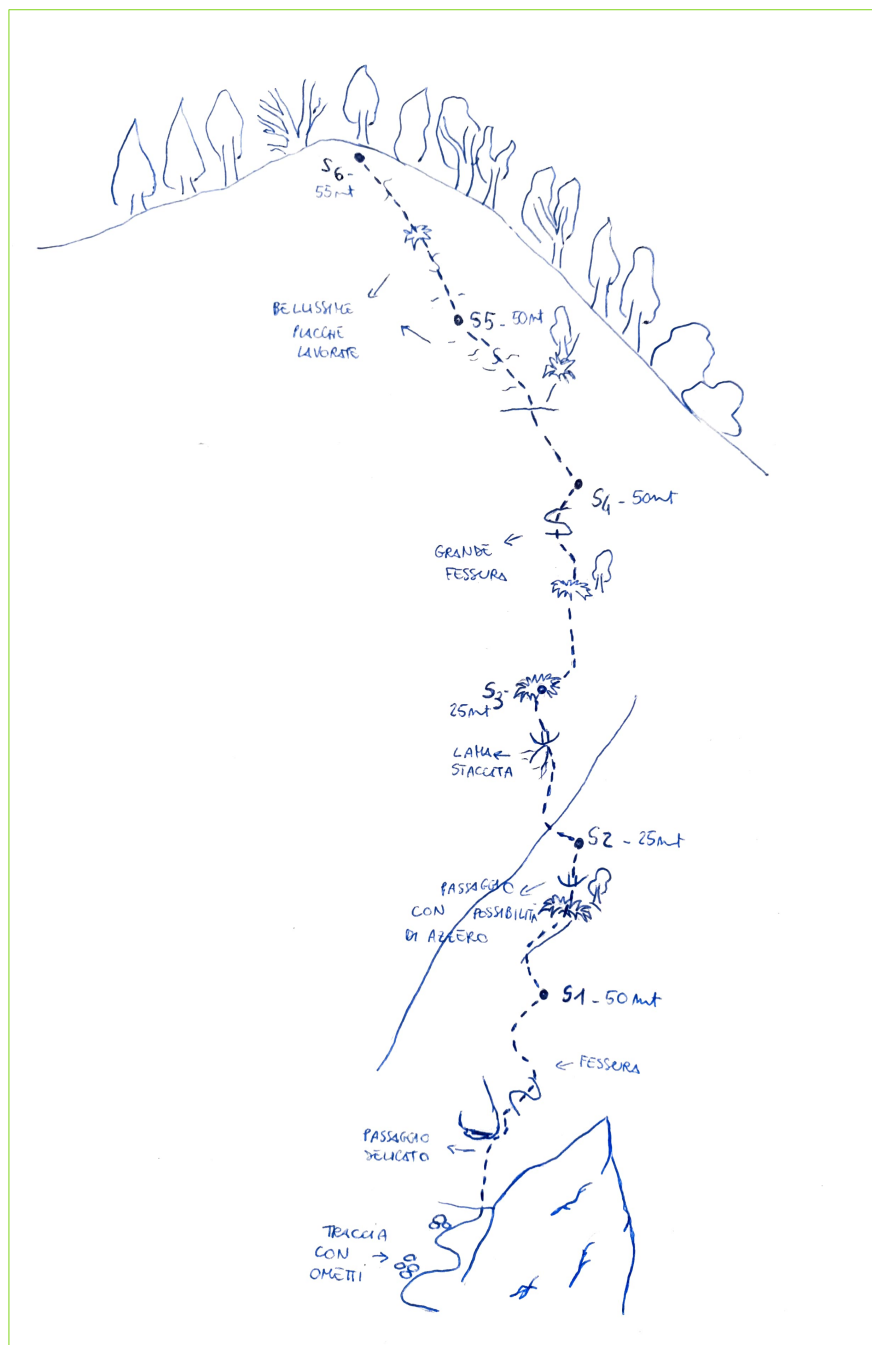
Sviluppo: 270 mt – 6 Lunghezze

Materiale necessario: 2 mezze corde da 60mt, necessari 1 serie di friend (noi abbiamo doppiato le misure intermedie) e dadi

Esposizione: Sud

Tipo di roccia: granito

Tempo di percorrenza: 50 minuti l'avvicinamento – 4 ore la via – 1 ora e 30' discesa (compresa di doppie)



Accesso stradale: Dalla statale del lago SS36 seguire le indicazioni per San Martino in val Masino e da lì per Filorera. Superato l'abitato seguire le indicazioni per Predarossa – Rifugio Ponti. Dopo qualche tornante, si arriva ad un bivio con a sx una strada sbarrata: prendere a dx e parcheggiare subito dopo in uno slargo a dx.

Avvicinamento: dal parcheggio tornare indietro sulla strada: si noterà un ometto sul muro a secco, superarlo e inoltrarsi nel bosco per ripido sentiero (traccia ben visibile). Si giunge alla vecchia strada ormai invasa dalla vegetazione, percorrerla per circa un tornante e, all'altezza di un grosso ometto rimontare un altro muro a secco. Salire seguendo numerosi ometti e poi obliquare a sx per pietraia (prestare attenzione agli ometti che indicano il percorso migliore). Inoltrarsi nuovamente nel bosco che, in leggera salita costeggia le pareti basse. Arrivati ad un bivio (a sx si scorge una piccola pietraia) prendere a dx [Foto 1-2].(il sentiero che prosegue è sbarrato da alcuni rami, attenzione comunque a non proseguire dritto). Salire per il ripido sentiero fino ad un altro bivio: ignorare il sentiero a dx (cartello indicatore con scritta "Marika") e prendere a sx. Continuare in traverso verso dx fino all'attacco della via "Ottobre rosso". Da lì scendere qualche metro (ometti ben visibili) [FOTO 3] e continuare verso dx fino ad un canale. Risalirlo (ometti) fino all'attacco della via: spit iniziale ben visibile [Foto 4].



Foto 1: Rami che sbarrano il sentiero che prosegue dritto



Foto 2: Bivio



Foto 3: Attacco della via



Descrizione dei tiri:

I tiro 6a+, 1 passo di 6b 50 mt: Lunghezza chiave: subito una bella sveglia! Attaccare la placca in direzione del primo spit, da lì con passaggio molto delicato (a nostro parere il più delicato della via!) rimontare la placca e arrivare sotto un piccolo bombè con alla base una fessura orizzontale (possibilità di integrare) Spostarsi a dx e seguire una fessura che obliqua da sx a dx: abbandonarla dopo qualche metro e raggiungere lo spit spostato leggermente a sx. La placca sembra liscia ma in realtà ci sono delle belle fessurine per proteggersi e che rendono l'arrampicata molto piacevole fino in sosta.

II tiro 6a, 1p. 6a+, 25 mt: Salire dritti puntando alla cengia soprastante per placca e rocce rotte. Arrivati in cengia, con passaggio atletico, superare un muretto (chiodo con cordino per azzerare il passo) e ritrovarsi in placca. Da lì dritti fino in sosta

III tiro 6a+, 25 mt: Traversare a sx verso un canale e portarsi sotto la parete successiva. Puntare al primo spit (noi stiamo stati leggermente sulla dx) Da lì vincere una sorta di piccolo tetto sfruttando sotto di esso una lama che suona vuota (possibilità di proteggersi prima di fare il passaggio) e continuare per placca verticale fino in sosta

IV tiro 6a+, 50 mt: Spostarsi a dx per placca appoggiata ed arrivare ad una cengia con albero. Da lì salire per placca a tacche (per adesso ancora un poco sporche) fino ad arrivare ad una bellissima fessura (possibilità di proteggersi). Salirla fino al termine dove si trova la sosta

V tiro 6a, 50 mt: Salire la placca sopra la sosta fino ad arrivare ad una cengia: salire la placca lavorata di sx (possibilità di proteggersi in varie fessure). Non avendo visto spit, dalla cengia siamo risaliti in prossimità degli alberi di dx, abbiamo sostato su un piccolo terrazzo e abbiamo traversato a sx raggiungendo la sosta della via

VI tiro 6a, 55 mt: Bellissimo tiro di placca lavorata: puntare dritti sopra la sosta e seguire un sistema di fessure (prima più grandi poi sempre più fini) fino alla sosta successiva.

Discesa: Calarsi dalla via, possibilità di accorpate in una calata il secondo e il terzo tiro. Ripercorrere a ritroso il sentiero d'avvicinamento fino alla macchina.



Relazione fotografica:
I tiro:



Prima del passaggio chiave



Dopo il passaggio chiave!

II tiro



Il secondo tiro visto dal basso

III tiro



Traversare a sxnel canale

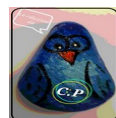
V tiro



La prima placca



La fessura che ti permette di arrivare in sosta



IV tiro



Peppino all'inizio del tiro



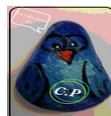
Allo spit spit sopra la cengia tenere la sx

VI tiro



La bellissima ultima lunghezza

Vetta!!!! Prima ripetizione fatta!



Il nostro guidizio:



Bellissima via, il tracciato è molto logico e la roccia è spaziale nonostante sia ancora un po' sporca di terra. In via sono presenti pochi spit quindi bisogna padroneggiare bene l'obbligato e sapersi proteggere. A nostro parere il primo è il tiro più duro, specialmente l'uscita dal primo rinvio.

Ambiente grandioso e suggestivo, assolutamente da ripetere.

Davvero complimenti ad Andrea e Graziano per aver scovato un'altra perla su di una parete che per molti non aveva più niente da regalare.

Bellezza itinerario:



Posbbilità di integrare:



Possibilità di mungere:



Impegno totale richiesto:



L'alpinismo e l'arrampicata su roccia sono attività potenzialmente pericolose se non praticate con prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi descritte con la maggiore precisione possibile ma questo non può in nessun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale.

Prima ripetizione:

Come ogni Sabato, ci mettiamo in viaggio all'alba, oggi però dobbiamo fare una via speciale, una prima ripetizione, "Vento di passione", il nome promette bene.

E' da tutta la settimana che ci prepariamo, Andrea ci ha mandato le foto dello schizzo e ci dà piccoli consigli, il meteo è l'ideale, tutto fila liscio, così sembra.

Arriviamo davanti alla parete dopo un avvicinamento più lungo del solito: è da tutta la settimana che ho l'influenza e a camminare in salita vado a rallentatore!

La placca del primo tiro è impressionante, complimenti Andrea, sei riuscito a trovare un'altra perla nascosta nella parete!

Peppino parte: scala elegante e si protegge a friend e dadi nelle fessure, è davvero bravo, non so come ci riesca. Faccio il primo tiro... ma come è passato sopra il primo rinvio!?

Arrivo in sosta bella provata e mi accorgo che anche lui è scosso "non sapevo proprio come salire, ti confido che vedendo la placca volevo tornare indietro e invece sono salito: volevo farti vedere che credendoci fino in fondo e non ascoltando quello che a volte ci dice la testa possiamo fare cose che pensiamo impossibili"

Ho sentito una carica pazzesca, grazie per insegnarmi a non mollare mai.

Continuiamo a salire, sbagliamo una sosta ma rimediamo subito: sosta su albero e traverso per riprendere quella vera, ormai non ci ferma più nessuno!

Arriviamo in cima diversi, sappiamo cosa vuol dire non mollare, prima ripetizione fatta, Grazie.



Sul primo tiro....